



Sabato 8 e Domenica 9 settembre 2018

Da Lago Serrù a Mont Taou Blanc (3.438 m)

Mont Taou Blanc rappresenta uno dei più alti 3000 della zona del Nivolet, posto sullo spartiacque della Valsavaranche (AO) e della Valle di Rhemes (AO), che grazie alla sua splendida posizione, elevata e centrale, domina sulle catene montuose, vicine e lontane, che lo circondano: dal gruppo del Paradiso, alle cime delle Valli di Lanzo, alle cime della Vanoise, al Massiccio del Monte Bianco al Dent d'Herrens, al Cervino.

PROGRAMMA

Sabato 8 settembre 2018

Dal Parcheggio sottostante alla diga del Lago Serrù si prende la strada asfaltata in discesa fino al settimo tornante, si svolta a sinistra seguendo le indicazioni per "Colle del Nivolet", "Casotto Bastalon" e "passerelle in legno del genio militare". Attraversato il ponte in legno si comincia a salire per tornanti sulla sponda orografica sinistra della valle, in fronte all'Alpe Renarda. Più volte il percorso intreccia i tralicci dell'alta tensione (prestare attenzione). Giunti in prossimità del traliccio contrassegnato con "T.212/N.115" si abbandona la strada militare e si svolta a destra per risalire con una lunga diagonale al Casotto Guardia Parco del Bastalon (2423 m), splendido punto panoramico sul Vallone del rio Carro e sul lago Serrù. Aggirato il casotto, in prossimità di una fontana, si prende la traccia che sale ad incrociare



la strada reale di caccia, segnata Sentiero N° 550, per il Col della Terra ed il Colle della Porta. Si svolta a sinistra ad aggirare la "Costa della Civetta" e con ampi panorami sui laghi Serrù ed Agnel si scende ai laghi Losere, l'ultimo dei quali a quota 2461 m è in prossimità della strada asfaltata. Si segue ora, a destra, la provinciale e poi, allo sbocco di una valletta, si prende a destra una mulattiera che, passando accanto ad un grosso blocco di cemento, utilizzato per la vecchia teleferica Ceresole - Colle del Nivolet, accostandosi alla "Roccia del Nivolet", fra erba e sfasciumi, riporta presso la provinciale. Dopo un altro tratto sull'asfalto si nota sulla destra una targa infissa nella roccia indicante il "Sentiero Renato Chabod" e il "Rifugio Città di Chivasso". Presa la cengia si sale a raccordarsi alla splendida strada reale di caccia, a tratti sopraelevata su un letto di lastroni e sassi, e dopo essere passati accanto ad un rudere e ad un laghetto si giunge ad un punto panoramico sullo splendido Piano del Nivolet. Una breve discesa conduce al Rifugio Savoia (2534 m).

Domenica 9 settembre 2018

Dal Rifugio Savoia si imbocca la forestale sul retro del rifugio e in breve si arriva all'Alpage Riva, si prosegue verso nord costeggiando la sponda orientale del lago Rosset. Il sentiero prosegue, sempre ben evidente, addentrandosi in una zona formata da diversi pianetti sovrapposti raccordati da salite ora dolci ora più ripide. Giunti a quota 2952, il sentiero scende poi nel vallone del Leynir e lo risale su caratteristici sfasciumi fini e chiari fino al Colle di Leynir (3084 m). Dal Colle si apre la visuale sul versante della Val di Rhemes e lontano a NE si può ammirare l'imponente Massiccio del Monte Bianco. Fatta una doverosa sosta ristoratrice si svolta a destra, in direzione di un visibile risalto roccioso; qui la



CAI - SEZIONE DI REGGIO EMILIA

Viale dei Mille 32, Reggio Emilia - Tel. 0522 436685 - attivitasezionali@caireggioemilia.it - www.caireggioemilia.it
Orari di apertura: mercoledì dalle 19.00 alle 22.00; giovedì e venerdì dalle 18.00 alle 19.30.



traccia di sentiero, contrassegnata da qualche ometto di pietra, sale in diagonale verso nord-est per qualche decina di metri, per poi svoltare bruscamente verso sud-est e va fatta un minimo di attenzione per non perdersi; appena sopra si incontra l'unico punto un po' delicato di tutto il percorso: va infatti individuato sulla sinistra un breve canalino di qualche metro, che bisogna superare "mettendo un po' giù le mani", anche se parlare di arrampicata sarebbe eccessivo; più che altro va fatta attenzione alla roccia, che è molto friabile, e qualche sasso si potrebbe staccare. Superato il salto di roccia si apre il piatto e monotono pianoro costituito da un'unica pietraia culminante con la vetta del Taou Blanc ad est. Qui è visibile una traccia di sentiero che attraversa in diagonale tutto il pianoro e ogni tanto qualche ometto di pietre aiuta a seguire una direzione fino ad arrivare immediatamente sotto la cresta. E dove, scavalcato un piccolo salto di roccia sulla sinistra, permette di raggiungere la sommità del Taou Blanc (3438). Si rientra per il medesimo percorso di salita. Al Rifugio Savoia attenderemo la navetta di line che ci condurrà al parcheggio del Lago Sarrù.

Avvertenze: E' richiesto un **abbigliamento adatto ad un'escursione di alta montagna**: scarponi, ghette, zaino, bastoncini telescopici, capo pesante, giacca a vento, lampada frontale, cappello invernale, occhiali da sole, protezione solare alta, guanti, borraccia piena, **pranzi al sacco**, sacco lenzuolo, ricambio e il necessario per una notte in rifugio, ricambio da lasciare in auto.

	Primo giorno	Secondo giorno
Difficoltà	E	EE +
Dislivello	Salita 750m. circa Discesa 480m. circa	Salita 1000 m. circa Discesa 1000m. circa
Sviluppo planimetrico	8,5 Km circa	12,7 Km circa
Durata	3h 40m circa (Escluse le pause)	5h 30m circa (Escluse le pause)

Luogo di ritrovo: Parcheggio automobilistico di P.le del Deportato (RE)
Orario di ritrovo: 06.15 **Orario di partenza:** 06.30
Mezzo di trasporto: Mezzi propri
Orario indicativo di rientro: ore 22.00 circa di domenica 9
Cartografia: Tignes - Val d'Isère - Vallées du Grand Paradis n.02 1:25.000 L'Escursionista Editore
Punto appoggio: Rifugio Savoia tel. 01 65 94 141

Capigita: Costi Renato (tel. 348 5608200) - Bertolini Umberto (tel.339 6936486)

Posti limitati a 12 partecipanti. Prenotazione obbligatoria presso la Sede entro mercoledì 5 Settembre 2018

La partecipazione comporta la conoscenza integrale e l'accettazione del presente programma e del Regolamento Sezionale disponibile sul sito www.caireggioemilia.it.